



Delibera della Giunta Regionale n. 690 del 08/10/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale, ricerca, speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

CAMPANIA AL LAVORO - PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- nel corso del biennio 2008-2009 la crisi economica internazionale ha reso più ampio il divario tra Mezzogiorno e resto del Paese in termini di sviluppo economico;
- nel già difficile contesto meridionale spicca drammaticamente il caso della Campania, che tra tutte le regioni ha fatto rilevare nel 2009 la peggiore performance in termini di Pil (in base alle stime Svimez nel 2009 si è registrato un calo del 5,4%);
- alla consistente riduzione del prodotto lordo ha fatto riscontro un ulteriore aggravamento di tutti i principali indicatori relativi alla situazione occupazionale;
- la contrazione dell'occupazione – che ha riguardato tutti i comparti economici, con particolare incidenza del settore industriale – risulta peraltro attenuata dal crescente ricorso alla Cassa integrazione guadagni, preludio sempre più frequente del licenziamento;
- l'aggravamento della crisi economica determina fenomeni di scoraggiamento che incidono negativamente sul tasso di partecipazione al mercato del lavoro, tasso che risulta essere tra i più bassi del Paese, in particolare con riferimento alla componente femminile;
- tra i molteplici problemi del mercato del lavoro campano spicca senza dubbio la crescente disoccupazione giovanile ed in particolare la notevole difficoltà del primo inserimento;
- le criticità del mercato del lavoro campano riguardano tutte le principali variabili di contesto e richiedono un approccio al problema che tenga conto della complessità della situazione;
- il fenomeno della discrepanza qualitativa tra domanda e offerta di lavoro, determinato dalla mancata corrispondenza tra richiesta di specifici profili professionali e manodopera disponibile sul mercato coerente a tali esigenze, risulta particolarmente grave in una regione già afflitta da un elevato tasso di disoccupazione come la Campania;

PREMESSO, altresì, che

- il 1° luglio 2010, a seguito di tale situazione emergenziale, si è tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un incontro dedicato alle politiche dell'occupazione in Campania durante il quale la Regione e il Ministero hanno convenuto di avviare politiche di effettiva promozione di nuova occupazione, superando ogni impostazione meramente assistenziale;

RITENUTO che,

- in tale contesto, occorre agire adottando politiche differenziate in relazione alla diversità di target e di problematiche da affrontare, che in sintesi possono essere così riassunte:
 - difficoltà di primo inserimento dei giovani;
 - riduzione dei tassi di partecipazione al mdl delle fasce più deboli della popolazione (con particolare riferimento alle questioni di genere e a quelle degli immigrati);
 - rischio di espulsione di lavoratori occupati destinatari di ammortizzatori sociali;
 - rischio di “cronicizzazione” del fenomeno della disoccupazione (disoccupazione di lunga durata);
 - *mismatching* tra domanda e offerta di lavoro;
- le problematiche sopra descritte possono essere utilmente affrontate soltanto se accompagnate dal rilancio della politica regionale di sviluppo economico che, come risulta anche dal rapporto Svimez 2010 sull'economia del Mezzogiorno, si è rivelata sino ad ora incongrua, inefficace e scarsamente qualitativa;
- per far fronte all'emergenza occupazionale, dettata anche dal perdurare della situazione di crisi economica globale, occorre mettere in campo un programma di interventi, qui denominato “Campania al lavoro”, che contribuisca a imporre una immediata e netta inversione di tendenza nell'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro attraverso l'utilizzo sinergico di tutti i principali strumenti di intervento regionale nell'economia, e ciò quali atti preliminari e propedeutici all'adozione di un più organico e completo piano di sviluppo finalizzato a favorire l'occupazione;
- il suddetto programma, finalizzato a contrastare le problematiche sopra esposte, viene realizzato d'intesa tra Governo e Regione Campania e si avvale del contributo delle rispettive strutture di

- assistenza tecnica, Itallavoro spa e Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione;
- il programma, in discontinuità con le azioni precedentemente messe in campo tipicamente assistenziali, punta, invece, a *“liberare le possibilità occupazionali che esistono in Campania”* e *“valorizzare il rapporto tra contrattazione e concertazione”*, favorendo vere e proprie *“filieri di buona occupazione”*, legate a comparti con potenzialità di sviluppo prevedendo, in tal caso, anche meccanismi di premialità;
 - il piano straordinario per il lavoro, in considerazione del fatto che gli effetti della recessione già pesano molto sulle famiglie e le imprese campane e con il convincimento che essi possano accentuarsi ulteriormente, ha anche carattere di emergenza per cui l'amministrazione regionale intende concentrare nel piano misure e strumenti dotati di caratteristiche comuni quali la rapidità con la quale devono essere attivate e la loro capacità di produrre effetti già nel breve periodo;
 - il piano debba essere articolato nelle tre tipologie di azione di seguito elencate:
 1. interventi di politica attiva e sostegno al reddito;
 2. sviluppo dell'occupabilità, specie di qualità;
 3. azioni di sistema;
 - gli interventi di politica attiva debbano essere finalizzati principalmente a promuovere lo svolgimento di esperienze di lavoro – con particolare riferimento all'utenza giovanile, alle fasce più deboli e alla disabilità – valorizzando lo strumento dell'apprendistato professionalizzante, dei dispositivi di formazione *on the job* e di forme di incentivazione per l'inserimento occupazionale nell'ambito della regolarizzazione delle misure attualmente in essere;
 - occorre procedere alla definizione di nuovi indirizzi operativi relativi all'attivazione dei percorsi di apprendistato che consentano uno snellimento delle modalità e delle procedure di accesso al dispositivo da parte delle imprese;
 - occorre operare una revisione degli interventi da promuovere in favore dei lavoratori espulsi dalle aziende, a partire dai lavoratori dell'area di crisi torinese/stabiese, in modo da collegare gli stessi ad azioni di effettivo sviluppo dell'area stessa e alla logica sottesa al Programma straordinario oggetto della presente delibera;
 - gli interventi di sostegno al reddito rivolti a lavoratori a rischio di espulsione debbano essere accompagnati da azioni di formazione per la riconversione e riqualificazione, definiti di concerto con il sistema delle imprese e con il coinvolgimento degli enti bilaterali (i quali andranno sostenuti da intese contrattuali di settore) e da azioni miranti alla promozione dell'autoimpiego;
 - l'intervento finanziario integrativo regionale in favore dei lavoratori cassintegrati in deroga, pari al 30% dell'intero trattamento, debba essere accompagnato da azioni di *welfare to work*;
 - le azioni di sistema debbano essere finalizzate a pervenire in tempi rapidi all'adozione, di concerto con le amministrazioni provinciali, del Masterplan dei servizi per il lavoro, strumento indispensabile ad avviare il processo di integrazione e complesso utile sia ad individuare un insieme di azioni strategiche, di durata pluriennale, sia ad individuare le aree di intervento sulle quali la Regione intende investire per rispondere alle specificità territoriali, tutto ciò rendendosi possibile nel quadro dell'implementazione di un sistema di rilevazione della domanda e offerta di lavoro, di monitoraggio e valutazione delle politiche (Sistema Informativo Lavoro Regionale);
 - le azioni di sistema debbano contemplare un piano di comunicazione adeguato alle specificità dei target di riferimento (imprese e le diverse tipologie di lavoratori) e finalizzato a consentire la massima diffusione dei dispositivi messi in campo, anche attraverso la predisposizione di un apposito *“numero verde”* telefonico;
 - la necessità di ripensare lo strumento dei patti formativi locali nella direzione di un sistema di patti locali per lo sviluppo e la formazione, in tal modo ponendo in relazione le indicazioni provenienti dal territorio, dal mercato del lavoro e dalle istituzioni territoriali;
 - all'adozione degli atti consequenziali, l'A.G.C. 17 si riserva di richiedere il dovuto parere all'A.d.G. del POR FSE 2007-2013, atti con i quali saranno individuati gli obiettivi operativi e le procedure da attivarsi per la realizzazione degli interventi programmati;

RITENUTO, pertanto, che

- occorre mettere in campo un piano d'azione per il lavoro, denominato *“Campania al lavoro”*, da attivarsi a valere sul POR FSE 2007-2013 e sugli altri fondi nazionali e regionali a disposizione, che contribuisca a imporre una immediata e netta inversione di tendenza nell'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro attraverso l'utilizzo sinergico di tutti i principali strumenti di intervento regionale

nell'economia, e ciò quali atti preliminari e propedeutici all'adozione di un più organico e completo piano di sviluppo finalizzato a favorire l'occupazione;

VISTI

- i PP.OO.RR. FSE e FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 2/2010;
- la L.R. n. 3/2010;

propone e la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare un piano d'azione per il lavoro, denominato "Campania al lavoro", che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, da attivarsi a valere sul PO FSE 2007-2013 e sugli altri fondi nazionali e regionali a disposizione, il quale contribuisca a imporre una immediata e netta inversione di tendenza nell'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro attraverso l'utilizzo sinergico di tutti i principali strumenti di intervento regionale nell'economia, e ciò quali atti preliminari e propedeutici all'adozione di un più organico e completo piano di sviluppo finalizzato a favorire l'occupazione;
2. di dare mandato alle AA.GG.CC. n.3 e n.17, in coordinamento con le altre Aree di volta in volta interessate, di dare seguito la presente deliberazione attraverso l'adozione di tutti gli atti conseguenziali, richiedendo il dovuto parere all'A.d.G. del POR FSE 2007-2013 e individuando gli obiettivi operativi e le procedure da attivarsi per la realizzazione degli interventi programmati, salvi restando gli ulteriori eventuali adempimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale;
3. di inviare la presente deliberazione all'AGC 17, al Settore Gestione Entrate e Spesa dell'AGC 08, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.